

## **IL “JAZZ IN ITALY” STAVOLTA PASSA PER FERRARA**

FERRARA. Abbiamo fatto questi dischi un po' di nascosto. Era l'inverno tra il 1941 e 1942. C'era il coprifuoco, la guerra, ma si poteva suonare musica americana. Così Piero Cottiglieri, sassofonista di un'altra generazione parla nel pieghevole inserito nella copertina del CD “Jazz in Italy under Fascism: I Maestri del Ritmo” presentato da Adriano Mazzoletti nello Stand allestito dal Jazz Club Ferrara dentro il Quartiere Fieristico nell'ambito della manifestazione Musica Incontri.

Mazzoletti è un critico tra i più famosi nel clan del jazz. Tanti lo ricorderanno nelle molteplici trasmissioni radiofoniche che ha condotto, sempre con quella perizia di decano e quell'umorismo da novizio che caratterizzavano il suo impegno divulgativo nei confronti di questa espressione musicale.

Adriano Mazzoletti ha parlato delle difficoltà che procurava essere jazzisti nell'Italia del periodo fascista.. Ha parlato della ulteriore difficoltà incontrata da questi musicisti allorquando, finita la guerra, con l'avvento del Be Bop (il nuovo jazz) si sono sentiti nuovamente emarginati: quella volta dall'atteggiamento di una critica specializzata che li ha bollati come “superati”, non dando loro la possibilità effettiva di suonare o registrare..

Con ciò, Mazzoletti ha sottolineato che nella musica non vi deve essere discriminazione di stile: se questa ci deve essere deve essere solo dettata dalla qualità. E la qualità presentata in questo CD è indubbia: non si tratta del solito documento storico e solamente tale che attanaglia la mania di certi collezionisti, ma di una graditissima riscoperta di un fertile ed emozionante momento del jazz in Italia. Che belli gli insieme. Che belli i momenti solistici. Che candore e che grinta quelle note leggere di Cragioli al pianoforte. Il CD è prodotto da Riviera Jazz Records, 1995.

**Marco Tessaro**